

MARIA ROSARIA DI SANTO

AL DI LÀ DELLE TECNICHE
LA PRATICA EDUCATIVA
DI ALDO PETTINI



Riscoprire Aldo Pettini significa ripercorrere la storia del MCE (Movimento di Cooperazione Educativa), ricostruirne il ruolo di rinnovamento che ha rivestito nella nostra scuola e sulla formazione degli insegnanti, valorizzando con lo sguardo di oggi le caratteristiche che hanno contraddistinto il Movimento: l'origine popolare e la cooperazione.

Nasce, prima come CTS (Cooperativa della Tipografia a Scuola) e poi MCE, ad opera di Giuseppe Tamagnini, Aldo Pettini e pochi altri, quale iniziativa di base degli insegnanti che, negli anni difficili del dopoguerra, attuarono in gruppo, discutendo delle loro esperienze, una rivoluzione silenziosa: cambiare se stessi per riformare dal basso la scuola. La cooperazione è stata la molla del cambiamento, ha dato forza e sostegno nell'innovare la propria pratica didattica e nel trasformare la classe tradizionale in una comunità. Lo spirito laico e l'atteggiamento di apertura dei maestri pionieri, al di sopra delle divisioni ideologiche, sono stati fondamentali per la diffusione dell'attivismo nella scuola e nel territorio.

Il testo è diviso in due parti. La prima, più corale, che ricostruisce le fasi salienti della storia del MCE, vede Pettini, come uno dei protagonisti per l'apporto rilevante al ripensamento critico dell'esperienza didattica e pedagogica, alla crescita culturale del Movimento e all'organizzazione, essenziale per creare le condizioni favorevoli alla cooperazione. La seconda parte focalizza l'attenzione sull'atteggiamento di ricerca e sulla pratica educativa del maestro fiorentino, sulla corrispondenza, sulla libera espressione e sull'organizzazione della classe quale problema di libertà e di democrazia.

Riflettere sulla tenacia e resistenza nella battaglia di Aldo Pettini per una scuola laica e democratica, nonostante le avversità della vita, è una ricerca su come riscoprire oggi la cooperazione nell'intento di costruire ponti tra le generazioni di insegnanti, tra ragazzi, insegnanti e genitori, tra la scuola e la città.